

**In questa pagina riportiamo i commenti, le opinioni, i punti di vista dei nostri lettori, relativamente all'Editoriale pubblicato su questo numero**

### Un appello alle committenze

Leggo: "Voglio quindi lanciare un appello a tutte le committenze: esigete le verifiche illuminotecniche. Contribuirete in tal modo a smascherare qualche furbo e potreste acquisire il diritto di non pagare il conto..." E aggiungo: **appello alle committenze**: aggiungete nuova voce quotata a capitolati richiedente verifiche, illuminotecniche e non!!! In quanto: la situazione di mercato porta a battersi con coltello tra i denti tra colleghi installatori sul filo "della seconda/terza cifra decimale sullo sconto applicato in gara/appalto".

E chi le fa le verifiche e/o eventuali discussioni, modifiche, perdite di tempo? L'installatore!!! (non certo DL o progettista!!!) che ha centesimi di euro contattati!!! "Qualcuno" vuole verifiche strumentali e verbali? (vedi nuova 64/8, automazioni porte, 46/90, 626/94). Benissimo, "qualcuno" obblighi a farle quotare ragionevolmente a parte, basta con il tutto compreso di...

Ma avete idea di quanto tempo bisogna impiegare?

Igor

**Ferrari Impianti, Tradate (Va)**

### Il nostro Paese si sta "deprofessionalizzando"...

Egregio Direttore, sono pienamente d'accordo con lei e penso che il nostro Paese si stia deprofessionalizzando in

modo molto rapido, mi spiego meglio: abbiamo installatori che non conoscono minimamente i prodotti che installano, uffici acquisti che non analizzano il lato tecnico dei preventivi ma si limitano a scegliere il più economico.

Ancora, collaudatori che tagliano corto e con il loro operato poco professionale appianano le differenze tra chi lavora bene e chi lavora male.

Abbiamo grossisti che non investono in corsi semplici per migliorare le conoscenze dei loro clienti, ma spendono il loro denaro per infruttifere promozioni e gadgets.

Il nostro studio di elettrotecnica proprio in questo periodo sta cercando di pubblicare una serie di articoli molto semplici e comprensibili sulle varie fonti di luce proprio per cercare di far capire quanto sia importante questa materia.

L'Italia degli installatori e progettisti deve crescere in conoscenza e cultura perché penso che solo attraverso l'approfondita conoscenza di un prodotto si riesca a venderlo come avviene, ad esempio, con i sistemi intelligenti per il risparmio energetico.

Concludo quindi con il dire che spero in un giro di boa generale che porterà il nostro paese all'avanguardia tecnica, posto che merita: le persone ci sono, ma la volontà generale va ricercata.

p.i. Francesco Oberti,

**OBI Elettrica, Milano**

### Non tutto diventa luce

Egregio Direttore, il suo pensiero è sempre il più interessante e giusto di tutti. Così come gli editoriali che leggo sempre con piacere nella rivista. È proprio vero che "NON TUTTO DIVENTA LUCE", così come recita lo slogan della mia azienda, anche se il problema non

è solo delle amministrazioni, ma molto più vasto ed inquietante. Giornalmente mi capita di vedere "progetti" realizzati in modo molto "quantitativo" anziché essenzialmente "qualitativo". E sono veramente dispiaciuto di venire a conoscenza che molti di essi sono realizzati da persone che riescono a stento ad utilizzare il programma illuminotecnico di questa o quella società (ad esempio installatori, distributori, rappresentanti e collaboratori vari), naturalmente tutte persone che vivono di provvigioni. Forse riusciremo a superare questi problemi quando, prima di stabilire quanti corpi illuminanti installare, andremo ad esaminare bene cosa, quando, perché e dove stiamo effettuando quelle determinate scelte. Sperando che i Suoi pensieri diventino al più presto realtà, le auguro buon lavoro.

Salvo Pappalardo

**Illumitec, Catania**

### Non confondiamo il progetto con la verifica

Sono d'accordo nell'affermare che il nuovo millennio sarà caratterizzato da un maggiore interesse verso il problema energetico ed ambientale, ma non confondiamo il progetto illuminotecnico con la verifica illuminotecnica. I calcoli sono importanti ma fanno parte di una fase della progettazione. È come affermare che una bell'architettura si ha quando i calcoli strutturali sono tecnicamente corretti e conformi al progetto.

Le Amministrazioni spendono molti soldi per mettere a norma di legge gli impianti, ma non concordo quando si sostiene che le verifiche illuminotecniche non vengono eseguite.

Se il Committente affida il compito così complesso, come la riqualificazione

della luce negli spazi pubblici, a figure non professionali, o ad architetti / ingegneri specializzati in altre competenze, spesso il risultato è quello che si vede di sera passeggiando nelle nostre città Italiane; molto discutibile.

Non credo che dicendo al committente di pretendere le verifiche illuminotecniche la qualità progettuale è garantita. Oggi si fa un gran parlare di luce, ma che cosa è veramente il progetto illuminotecnico? Pochi lo sanno e pochi lo redigono.

Molte ditte produttrici d'apparecchi illuminanti e rivenditori di materiale elettrico hanno la presunzione di chiamare progetto una serie di documenti tecnici, corredati da verifiche illuminotecniche, che servono da supporto alla parte commerciale. Questa non è una critica agli uffici tecnici, ma tra un professionista incaricato e un tecnico di una ditta esistono sostanziali differenze, perché gli obiettivi di lavoro sono profondamente diversi.

Il professionista illuminotecnico/lighting designer s'impegna con il cliente a risolvere una serie di problemi, utilizzando prodotti di serie senza nessun legame commerciale, elabora prodotti speciali, lavora in stretto contatto con architetti o ingegneri incaricati nella riqualificazione dello spazio, interroga storici dell'arte, soprintendenza ai beni architettonici ed ambientali, sociologi, ...e dopo tanto studio, analisi, verifiche, il professionista "DOC" esegue di conseguenza i calcoli illuminotecniche. In qualità di lighting designer, lancerei un appello a quei committenti "eletti", che hanno capito l'importanza della luce, a diffidare dei tecnici che realizzano progetti in forma gratuita o con delle convenzioni commerciali particolari.

Bianca Tresoldi

**Lighting designer indipendente, Milano**